

S. Clemente I, papa e martire - S. Colombano, abate (mf)

## GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede  
è la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più  
sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### **Salmo** CF. SAL 79 (80)

Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello  
che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo  
che per te hai reso forte.  
È stata data alle fiamme,  
è stata recisa:

essi periranno  
alla minaccia del tuo volto.

Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere  
e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,  
fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù, quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!» (Lc 19,41-42).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!**

- Gesù risorto e vivente, vincitore del male e della morte, liberaci dalla tentazione di cercarti tra i morti.
- Donaci la capacità di vederti nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, di amarti soprattutto negli ultimi e nei sofferenti.
- Sii tu a regnare nella nostra vita comune, fa' che gustiamo la dolcezza della comunione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1MAC 2,15-29

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, <sup>15</sup>i messaggeri del re, incaricati di costringere all'apostasia, vennero nella città di Modin per indurre a offrire sacrifici. <sup>16</sup>Molti Israeliti andarono con loro; invece Mattatìa e i suoi figli si raccolsero in disparte.

<sup>17</sup>I messaggeri del re si rivolsero a Mattatìa e gli dissero: «Tu sei uomo autorevole, stimato e grande in questa città e sei sostenuto da figli e fratelli. <sup>18</sup>Su, fatti avanti per primo e adempi il comando del re, come hanno fatto tutti i popoli e

gli uomini di Giuda e quelli rimasti a Gerusalemme; così tu e i tuoi figli passerete nel numero degli amici del re e tu e i tuoi figli avrete in premio oro e argento e doni in quantità».

<sup>19</sup>Ma Mattatìa rispose a gran voce: «Anche se tutti i popoli che sono sotto il dominio del re lo ascoltassero e ognuno abbandonasse la religione dei propri padri e volessero tutti aderire alle sue richieste, <sup>20</sup>io, i miei figli e i miei fratelli cammineremo nell'alleanza dei nostri padri. <sup>21</sup>Non sia mai che abbandoniamo la legge e le tradizioni. <sup>22</sup>Non ascolteremo gli ordini del re per deviare dalla nostra religione a destra o a sinistra».

<sup>23</sup>Quando ebbe finito di pronunciare queste parole, si avvicinò un Giudeo alla vista di tutti per sacrificare sull'altare di Modin secondo il decreto del re. <sup>24</sup>Ciò vedendo, Mattatìa arse di zelo; fremettero le sue viscere e fu preso da una giusta collera. Fattosi avanti di corsa, lo uccise sull'altare; <sup>25</sup>uccise nel medesimo tempo il messaggero del re, che costringeva a sacrificare, e distrusse l'altare. <sup>26</sup>Egli agiva per zelo verso la legge, come aveva fatto Fineès con Zambri, figlio di Salom. <sup>27</sup>La voce di Mattatìa tuonò nella città: «Chiunque ha zelo per la legge e vuole difendere l'alleanza mi segua!».

<sup>28</sup>Fuggì con i suoi figli tra i monti, abbandonando in città quanto possedevano.

<sup>29</sup>Allora molti che ricercavano la giustizia e il diritto scesero nel deserto, per stabilirvisi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

<sup>1</sup>Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra da oriente a occidente.

<sup>2</sup>Da Sion, bellezza perfetta,  
Dio risplende. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio.

<sup>6</sup>I cieli annunciano la sua giustizia:  
è Dio che giudica. **Rit.**

<sup>14</sup>Offri a Dio come sacrificio la lode  
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

<sup>15</sup>invocami nel giorno dell'angoscia:  
ti libererò e tu mi darai gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 19,41-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>41</sup>quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa <sup>42</sup>dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi.

<sup>43</sup>Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; <sup>44</sup>distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Ciò che porta alla pace...**

Nel Vangelo di Luca, la purificazione del tempio è preceduta dal pianto di Gesù su Gerusalemme. È la prima volta che Gesù giunge da adulto nella città santa, la città scelta da Dio, in cui risiede la sua presenza, la *shekinah*. Gerusalemme significa città della pace. Accostandosi ad essa, i pellegrini ebrei cantavano i salmi delle salite: «Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: “Su te sia pace!”. Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene» (Sal 121[122],6-9). Salire al tempio era salire alla presenza di Dio: «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?» (Sal 41[42],3). Eppure, invece di esultare alla vista di Gerusalemme, come cantano i Salmi, Gesù piange. «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi» (Lc 19,42). Che cosa porta alla pace? L'accoglienza di Gesù come Messia, come re umile e mite, che non porta potenza e dominio, grandezza e vittoria, ma pace e riconciliazione, misericordia e perdono, pace tra gli uomini e riconciliazione con Dio. Il pianto di Gesù è una reazione inaspettata, quasi sconvolgente. Non è un pianto di gioia o commozione, ma un lamento: è il pianto dello sposo che non è riconosciuto dalla sposa, il dolore dell'incomprensione, l'amara

constatazione che Gerusalemme non ha saputo vedere la via della pace e della riconciliazione che Gesù le indicava (cf. v. 42). Anche le lacrime di Gesù sono un gesto profetico: Luca pensa certamente alla distruzione della città da parte di Tito nel 70 d.C.

Gesù è stato accolto festosamente (cf. Lc 19,36-38), ma sa anche che le attese di riscatto politico dalla dominazione romana (persino tra i suoi discepoli, cf. At 1,6) faranno leggere in modo ambiguo la sua venuta in Gerusalemme. Per questo, alla vista della città, piange. Gesù piange sull'equivoco, che dura fino ai nostri giorni, che scambia il potere, il favore dei potenti e la seduzione delle masse con il volere di Dio. Un Dio onnipotente che giustifica il potere perché è fonte di potere. Ecco il grande idolo e il grande equivoco insito nel religioso, quando non si lascia purificare sostituendo la logica della forza, della guerra e dell'odio con la logica dell'umiltà, della pace, dell'amore, del riconoscimento dell'altro: con la logica disarmata del vangelo.

Gli avversari di Gesù non gli permetteranno di cambiare l'immagine perversa di un Dio totalitario. Per narrare il volto amorevole e infinitamente misericordioso di Dio, a Gesù non resterà altra via che la via della croce.

*Signore Gesù, che hai pianto su Gerusalemme che non ha riconosciuto il tempo in cui era visitata, concedici di riconoscere la tua venuta nella nostra vita; accordaci la tua pace e noi la comunicheremo gli uni agli altri e ti offriremo così il nostro culto spirituale, consacrando alla tua lode la nostra vita.*



## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Clemente di Roma, papa e martire (II sec.); Colombano, abate, evangelizzatore d'Irlanda (615).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Anfilochio, vescovo di Iconio (395); Gregorio di Agrigento (630); Antonio Sihastrul, esicasta (XVII sec.) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Martino, vescovo di Tours (397).

## Calendario interreligioso

### **Shintoismo**

Niiname-sai. Festa imperiale del raccolto. Questa festa nazionale è stata istituita nel 1948 come occasione per lodare il lavoro, celebrare la produzione e ringraziarsi reciprocamente.